COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 23 DEL 23/05/2023

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: 23 MAGGIO - GIORNATA DELLA LEGALITA'

L'anno DUEMILAVENTITRE il giorno VENTITRE del mese di MAGGIO alle ore 20:08 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, alla seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale		X	
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale	X		
MARCHESE MATTEO	Consigliere Comunale	X		
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale		X	
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X		
ARENA FABIO	Consigliere Comunale	X		
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale		X	
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale	X		
LICCIARDELLO ANTONIO	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
DRAGO CRISTIAN	Consigliere Comunale	X		
VAZZANO TOMMASO ALBERTO	Consigliere Comunale	X		
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale	X		
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
STRANO ALESSIO	Consigliere Comunale	X		
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale	X		
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale	X		
PANEPINTO ORAZIO	Consigliere Comunale	X		
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale		X	
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
	TOTALE	20	4	

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano la Sig.ra Percipalle G.L.

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Generale, dott. Antonino Bartolotta.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Rapisarda A., Marchese M. e Caruso C.M.

Come da avviso di convocazione consiliare ordinaria prot. n° 32571 del 18 Maggio 2023, alle ore 20:08 e seguenti di **giorno 23 Maggio 2023,** alla seduta di inizio, il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 20 consiglieri: Percipalle G.L., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F. e Privitera M.
Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Rapisarda A., Marchese M. e Caruso C.M. Sono presenti in aula il Segretario Generale dott. Antonino Bartolotta e il Collaboratore Amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Interviene il Presidente per invitare il Civico consesso ad osservare un minuto di silenzio, oggi ricorre la Giornata della Legalità, si ricorda la strage di Capaci, è anche un'occasione per commemorare tutte le vittime di mafia, quindi facciamo un minuto di silenzio per favore.

Alle ore 20:10 entra il consigliere Zuccarello M. ed esce Percipalle G.L., per cui i consiglieri presenti sono n. 20

Il Consiglio Comunale effettua un minuto di silenzio.

Il Presidente: come ho già accennato, insieme ai Capigruppo, ho condiviso un O.d.G dal titolo "23 Maggio Giornata della Legalità", il Consiglio comunale di Misterbianco sottoscrive e condivide l'O.d.G. approvato dal Consiglio comunale di Corleone in data 9 maggio corrente, anno dal titolo Presidenza a Corleone Di Giuseppe Salvatore Riina, è una O.d.G. più che altro a livello morale civico che ha voluto condividere con noi come, poi come membri ANCI Giovani Sicilia, il Presidente del Consiglio Comunale di Corleone, visto che recentemente è balzato alla cronaca il fatto che il figlio di Riina è rientrato, ha scontato, diciamo, la pena carceraria ed è rientrato a Corleone, ma tutte le Istituzioni, sia a livello politico, che militare che civile, da un punto di vista morale, perché amministrativo ovviamente non si può discutere, ma sono contro il reintegro diciamo nella comunità di suddetto soggetto, visto che non ha rinnegato la mafia, anzi, noi come Consiglio comunale ho pensato a questa cosa per supportare a livello ovviamente civico e morale sia le istituzioni di Corleone, ma anche i cittadini che dopo tantissimi percorsi di legalità si rivedono ripiombare come vicino di casa qualcuno che ha ucciso, ha estorto, ma soprattutto ha continuato a perpetrare il fenomeno mafioso, nonostante tutto.

Il consigliere Strano F. procede con la lettura dell'Ordine del Giorno, di seguito riportato:

"Ordine del giorno:
23 Maggio – Giornata della Legalità

Il Consiglio comunale di Misterbianco sottoscrive e condivide l'o.d.g. approvato dal Consiglio comunale di Corleone, in data 9 Maggio c.a., dal titolo "Presenza a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina:

Considerato che in data 4 aprile u.s., dopo lunga assenza per detenzione e altre motivazioni, è rientrato a Corleone Giuseppe Salvatore Riina, detto Salvuccio, figlio del più noto Salvatore Riina, riconosciuto come capo della mafia siciliana e deceduto in carcere in regime del 41 bis.
Considerato che in pari data il predetto si è presentato presso gli uffici del Comune per ottenere la iscrizione nel registro dei residenti, indicando la propria dimora presso l'abitazione della madre in via Cesare Terranova.
Considerato che lo stesso è risultato in possesso dei requisiti richiesti, riscontrati sia dal personale del Comune che dal Corpo di Polizia Municipale, delegato a compiere gli accertamenti dovuti.
Visto che, successivamente, al medesimo richiedente, è stata rinnovata la carta d'identità valida per l'espatrio in precedenza già rilasciata dal Comune di Padova.
Tenuto conto dei precedenti del predetto Riina e che lo stesso è stato condannato per delitti vari con l'aggravante della partecipazione organica alla consorteria mafiosa, dalla quale non si è mai allontanato.
Visto che lo stesso non ha mai mostrato alcun segno di ravvedimento rispetto alla propria condotta criminale e/o a quella della sua famiglia, cosa che ne rimarca la permanente pericolosità.

Considerato che Corleone ha subito nel tempo irreparabili danni per il tragico ruolo che la mafia in generale e la famiglia Riina in particolare hanno esercitato sul territorio e sulle sue persone ritardandone lo sviluppo e complimento le libertà con la prepotenza e la violenza delle armi.
Considerato che tutto ciò ha nuociuto al buon nome della città di Corleone dei Corleonesi in Sicilia, in Italia e nel mondo.
Considerato che Corleone e i Corleonesi hanno con forza e quotidianamente ribadito il loro desiderio di vivere in libertà, nel pieno rispetto delle regole.
Considerato che non è lontano il ricordo dello scioglimento per infiltrazioni mafiose dell'amministrazione e del consiglio comunale della città, che ha costituito una grave lesione della dignità e dell'onore della grande maggioranza delle persone perbene di questa comunità.
Visti i tanti eventi che continuamente sottolineano il bisogno di libertà e di legalità da parte di ogni strato della pubblica opinione a partire dai giovani e dagli studenti di ogni ordine e grado.
Considerato che questa Amministrazione e il Consiglio comunale in carica sono stati espressi dal voto popolare delle ultime elezioni amministrative del 25 novembre 2018, che hanno sancito un punto di non ritorno rispetto a lassismi o atteggiamenti di indifferenza nei confronti del fenomeno mafioso, ribadendo con atti, gesti e parole che la mafia va espulsa definitivamente dal tessuto sociale della città.
Considerato il cammino di riscatto e di crescita che è in corso e che certamente sarà continuato da coloro che saranno chiamati alle responsabilità di governo della cosa pubblica allo scadere naturale della consiliatura.
Visto che il ritorno e la presenza a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina desta forte preoccupazione per i condizionamenti che può determinare.
Considerato che le istituzioni e i cittadini appaiono ormai saldamente impegnati ad impedire ogni nostalgica ipotesi di ricaduta nel gravi errori del passato.
Tutto ciò premesso e considerato il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ritengo inopportuna non gradita la presenza a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina detto Salvuccio, personaggio pericoloso e mai distaccatosi da "cosa nostra", e Auspicano che le autorità che ne hanno i poteri, lo obblighino a lasciare la città e a vivere lontano da essa."

Questo Consiglio comunale esprime condanna unanime a tutti i delitti, i soprusi, le estorsioni e tutte le forme di mafia che hanno perpetrato la nostra amata Terra di Sicilia e ricorda, con vivo ringraziamento e dovere morale tutti coloro che hanno sacrificato la vita per ripristinare la legalità. Inoltre ringrazia la Tenenza dell'Arma dei Carabinieri di Misterbianco, il Comando di Polizia locale, l'Osservatorio della Legalità, l'Associazione "Libera-Presidio "Don Pino Puglisi", tutte le associazioni di volontariato e il Comune di Corleone.
Misterbianco 23-05-2023

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, funzionari, vigili e cittadini in Aula e che ci seguono da casa. Signor Presidente, io inizio dicendo che chiaramente, come rappresentante di Attiva Misterbianco come dire, facciamo nostro l'ordine del giorno che ha presentato e che voteremo da qui a poco. È chiaro che a questo ordine del giorno voglio aggiungere un pensiero, perché è chiaro che oggi è una giornata molto importante principalmente per noi siciliani; è una giornata che ci ricorda un dramma e ci ricorda l'inizio di una fase storica di azioni eclatanti per mano della criminalità di cosa nostra. In questi giorni, chiaramente si susseguono anche diverse trasmissioni, dove si ricorda l'evento, appunto, della strage di Capaci dove persero la vita il Giudice Falcone, la moglie e gli agenti della scorta, a questo però chiaramente a noi oggi resta il compito di ricordare e di come dire portare avanti l'idea e non solo l'idea nei fatti poi nella cultura, nell'educazione, negli atti quotidiani di come dire di rappresentanza per quanto riguarda noi nel Consiglio comunale nell'impegno della cosa pubblica, del principio della legalità, perché appunto il Giudice Falcone diceva che la mafia è un fenomeno umano e, come ha avuto un inizio, potrà avere una fine, potremmo arrivare alla fine, alla sconfitta di cosa nostra solo quando tutti i siciliani, tutta l'Italia e direi anche oramai è un fenomeno che si estende anche al di fuori dei confini nazionali realmente tutti i cittadini iniziano veramente a portare avanti una cultura della legalità nei fatti concreti. Perché l'azione di cosa nostra di quegli anni vuol essere un'azione dimostrativa, anche perché dobbiamo sapere che il Giudice Falcone, che già era impegnato da mesi in un ruolo di primo piano a Roma, a Roma aveva una scorta ridotta rispetto alla scorta che aveva in Sicilia; cosa nostra aveva tutta la comodità, per poter uccidere il Giudice Falcone a Roma, che di solito rispetto ai racconti delle persone che condividevano con lui, hanno condiviso con lui quei mesi a Roma, si ritirava anche con gli amici spesse volte, la sera, a passeggiate isolate congelando la scorta e quindi passeggiando per il centro storico di Roma. Quindi, è chiaro che già cosa nostra, in quell'occasione, avrebbe potuto eliminare il Giudice Falcone in un modo molto più come dire, meno eclatante, diciamo. L'aggravante a questo discorso è che in quei mesi, Totò

Riina, incarica un commando mafioso per pedinare il Giudice Falcone nei giorni della sua presenza a Roma, tra cui, in questo commando che spia il Giudice Falcone in quei mesi a Roma, era stato assoldato il fedelissimo giovanissimo Matteo Messina Denaro, che per fortuna dopo trent'anni di latitanza è stato assicurato alle patrie galere. Cosa nostra cosa decide invece, nella persona del capo di Totò Riina, anziché eliminare in un modo quasi anonimo diciamo consentitemi questo termine, il Giudice Falcone a Roma, decide invece di iniziare una storia, una fase stragista, per lanciare un segnale forte alla terra di Sicilia, principalmente ai siciliani e allo Stato. Con il 23 maggio, cosa nostra è Totò Riina mettono in atto l'inizio della fase stragista in Italia, perché subito dopo ci fu la strage, la commemoreremo fra 53 giorni, appunto il 19 luglio, per l'uccisione del Giudice Borsellino, per le stragi che ci furono a Roma; Firenze, una strategia del terrore, una strategia del terrore, per come dire, obbligare lo Stato ad una trattativa che poi le indagini, ancora tutt'oggi stanno cercando di mettere in luce questa fase storica molto oscura della nostra storia dell'Italia. Ma, dall'altro canto, è stata un'azione per, in un certo senso, lanciare un messaggio anche al popolo della Sicilia; per fortuna, i siciliani in quell'occasione ebbero una reazione totalmente opposta a quell'atto intimidatorio compiuto da cosa nostra a Palermo, abbiamo vissuto una grandissima manifestazione, i palermitani che si opposero a questo atto drammatico, esposero dei lenzuoli bianchi nei balconi e ad urlare la contrarietà alla mafia e alla violenza. Sono passati trentun anni, ancora oggi noi ci ritroviamo a combattere questo fenomeno mafioso, Riina è stato arrestato, Provenzano è stato arrestato, come abbiamo detto poc'anzi, è stato arrestato pure Matteo Messina Denaro, però come dicono alcuni magistrati, ancora tutt'oggi impegnati in prima linea contro il fenomeno della criminalità organizzata, lottare contro la mafia significa lottare contro le organizzazioni occulte, contro la massoneria, contro tutte quelle organizzazioni che lavorano nell'occulto contro gli interessi dello Stato e gli interessi della legalità. Quindi, l'impegno è che con questo ordine del giorno simbolico e con la ricorrenza di questi momenti drammatici per la nostra storia, devono mantenere accesa l'attenzione che noi, principalmente come consiglieri comunali, come esponenti di rappresentanza della nostra popolazione, siamo visti dai nostri concittadini, come dire, i principali esponenti ai quali viene richiesto un atteggiamento di trasparenza, di legalità e di, come dire, come trasportatori umani di un principio che è forte, che era quello appunto dei giudici che hanno perso la vita per garantire la legalità nella nostra terra, grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: grazie signor Presidente, saluto i colleghi Consiglieri, funzionari, gli assessori, il pubblico, i vigili, c'è anche il Sindaco lo saluto. Presidente, io approfitto perché credo che sia doveroso fare alcune considerazioni sulla giornata di oggi, perché il problema è che le considerazioni che facciamo il 23 maggio, ma poi spesso gli altri 364 giorni, no, purtroppo, detto questo, io condivido naturalmente sia personalmente che come Gruppo Guardiamo Avanti, l'ordine del giorno e anzi la ringrazio per questo ordine del giorno e condivido anche quanto ha detto il collega Nastasi. Volevo aggiungere un paio di cose, io sono entrato all'università, alla facoltà di legge nel settembre '92, qualche mese dopo le stragi di Capaci e via d'Amelio e quindi ho intrapreso il mio percorso accademico insieme agli altri colleghi, partendo fra virgolette da Falcone e Borsellino. Sapevo già che avrei fatto l'avvocato ma non mi ha sfiorato nemmeno per un istante, l'idea di poter fare il magistrato per tentare il concorso in magistratura, e di quella classe che erano con me, la maggior parte parlando dai banchi di Villa Cerami dicevamo tutto sì, tranne il concorso in magistratura, perché avevamo ovviamente nella mente vivo il ricordo di quell'orrore. Detto questo, io trovo onestamente degradante che dopo 31 anni ancora non si sappia la verità sulle stragi. Trovo degradante che dopo 31 anni ancora si parli di stragi di Stato, che qualcuno addirittura nel caso di via d'Amelio abbia rubato la famosa agendina rossa del Giudice Borsellino. Trovo degradante che ancora dopo 31 anni si dica che le stragi furono fatte dalla mafia e poi si corregge dicendo no, erano servizi deviati, forse c'era anche la politica di Roma. Queste sono cose che non fanno bene a nessuno, io porto l'esempio, e non lo faccio, né da consigliere comunale né da amministratore, ma da avvocato, da uomo che ha deciso di dedicare la sua vita, per quello che è possibile, alla giustizia e al diritto. Credo che la consapevolezza, un'altra cosa, Presidente, che dopo tutti questi anni si abbia sempre più la consapevolezza, che è vero che Falcone, Borsellino e tutti quelli che sono caduti per mano della mafia erano servitori dello Stato, ma è altrettanto vero che erano uomini soli, perché soli venivano lasciati dallo Stato e noi qui dobbiamo dare in qualche modo l'esempio, noi siamo cresciuti nel loro ambito, siamo orgogliosi di avere studiato legge nel mito di Falcone e Borsellino, nel mito di uomini che non avevano paura, perché poi come diceva Borsellino, "chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola", quindi la mafia verrà sconfitta; ma come si combatte la mafia, non si combatte solo con le forze dell'ordine o con i maxi processi, si combatte con l'istruzione, si combatte con la comunicazione, si combatte con quelle famose maestre elementari che ogni giorno trasmettono i valori della correttezza, della legalità, della trasparenza, dell'educazione civica. Noi cosa possiamo fare da cittadini, sicuramente insegnare ai nostri figli a rispettare la legge, a rispettare le regole, dando l'esempio, e come amministratori cosa possiamo fare? Presidente,

possiamo fare la stessa cosa, dando l'esempio verso la comunità un po' come se fosse nostro figlio, perché poi alla fine di questo si tratta. Dando l'esempio, quindi mettendo in pratica e perseguendo gli obiettivi e la loro trasparenza e legalità che sono propri di una comunità civile, anche perché, come diceva il buon Falcone, gli uomini passano, le idee restano; restano le idee morali e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini. Questo deve essere l'impegno quotidiano per noi, quindi, quando si dice cosa fate voi, i consiglieri comunali, gli amministratori, dobbiamo avere una marcia in più, ma deve essere una marcia di dignità, di buonsenso e deve essere una marcia di rispetto delle regole, grazie.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente, per la parola buonasera a tutti i colleghi consiglieri, gli amministratori, i funzionari e i cittadini che ci seguono qui di presenza e chi ci segue da casa. Ringrazio il Presidente per aver voluto condividere con questo Consiglio questa presa d'atto, questo documento, che chiaramente accogliamo favorevolmente, ma in ogni caso ci sentiamo proprio vicini all'espressione di questa vicinanza al Comune. Volevo, per inciso, semplicemente lanciare un messaggio la mafia, in realtà ha paura delle persone libere e delle persone istruite, è abbastanza semplice, trova terreno fertile quando c'è l'ignoranza, quando non c'è la trasparenza, quando c'è il sottosviluppo, quando c'è una carenza di informazioni, quando non ha prospettive il territorio dove attecchisce la mafia. Si può sconfiggere però questo fenomeno lo diceva Falcone, continuava la sua scuola Borsellino che lo avrebbe seguito da lì a poco, ma si può definitivamente porre rimedio come? In un territorio, attraverso la legalità, attraverso la trasparenza, con la cultura, con l'efficienza della macchina pubblica e qui entriamo in ballo noi consiglieri, che siamo posti qui dalla nostra cittadinanza, dai nostri concittadini a vigilare e a stare attenti sulla macchina pubblica non è un ruolo solo di vanto, non è un ruolo solo di facciata quello del consigliere comunale, il consigliere comunale e qui mi rivolgo a tutti, non c'è maggioranza e non c'è opposizione, perché è un ruolo fondamentale che ci viene assegnato dalla cittadinanza di vigilare e di stare attenti affinché l'efficienza della macchina pubblica non diventi terreno fertile per questi fenomeni mafiosi. Vi lascio semplicemente con delle parole che ha detto oggi il Presidente Mattarella, dicendo che la lotta alla mafia riguarda tutti, ciascuno di noi. Grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A: signor Presidente, colleghi consiglieri. Io non ho bisogno che faccia teorica, io condivido l'ordine del giorno, penso che tutta la maggioranza, anche la minoranza, condividerà. Vorrei entrare in una notizia riportata dal telegiornale, una notizia che mi ha lasciato un po' perplesso. A Campobello di Mazara non ci sono state le scuole che hanno partecipato alle manifestazioni, ci sono rimasto male. E' il paese dove vive Matteo Messina Denaro; io dico: noi tutti, per prima cosa, questa nostra terra, sempre martoriata, sempre puntata come se tutti fossimo mafiosi; che poi in realtà sono pochi e tanta gente perbene c'è in Sicilia, tanta gente che vuole essere libera e vivere libera, ma purtroppo le istituzioni sono carenti, perché noi abbiamo visto in questi anni che si parla tanto, però poi questa terra che è bellissima, che noi amiamo e chi viene qua ama viene lasciata sempre all'abbandono, questo mi ha fatto male. Poi un'altra cosa, nelle scuole si deve anche insegnare ai ragazzi di non essere omertosi; il problema nostro è essere omertosi, quando succede qualcosa, ci giriamo dall'altra parte, se non capiamo questo, la mafia ci sarà per altri trecento anni. Non mi piace parlare e dilungarmi molto, comunque il lavoro che stanno facendo gli insegnanti a scuola, come le tante manifestazioni, penso che sia utile per queste nuove generazioni. Io sono, come generazione, un poco grandicello, mi sento giovane, ma sono grandicello e spero che i giovani crescano meno omertosi e più alla legalità. Grazie Presidente.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, in modalità telematica, l'Ordine del Giorno (All.A), il quale ottiene n° 20 voti favorevoli *(Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F. e Privitera M.*).
A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvato l'Ordine del Giorno "***23 Maggio – Giornata della Legalità"***.

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Sentiti i superiori interventi;
2. Visto l'esito della votazione;
3. Visto lo Statuto Comunale;
4. Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
5. Richiamato l'ordine del giorno presentato

Ad unanimità di voti favorevoli espressi, in modalità telematica, dai signori consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Approvare l'allegato Ordine del giorno – (All.A) ad oggetto: "***23 Maggio – Giornata della Legalità*****".**

La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n 44/91,decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

SEGRETARIO GENERALE	Il Consigliere Anziano	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott. Antonino Bartolotta	Marchese Matteo	Ceglie Lorenzo